

ECONOMIA ITALIANA



# Scavolini: "All'inizio fu una Svedese la cucina più amata dagli italiani"

L'INTUIZIONE CHE IL MERCATO ITALIANO ERA PRONTO PER LE CUCINE componibili: PIEDINI IN METALLO E PIANI IN LAMINATO. DA ALLORA È L'INNOVAZIONE OLTRE AL "FIUTO" A GUIDARE LE MOSSE DELLA FAMIGLIA PESARESE. INIZIATIVE LOCALI E TANTA PUBBLICITÀ NAZIONALE

Paola Pilati

Lo leggo dopo

Pesaro È proprio adesso, in luglio, oltre che in dicembre, il picco di produzione delle cucine. Gli ordini schizzano da 100 a 300 al giorno: la gente vuole la cucina nuova perché le ferie servono per sistemarla. Un acquisto che capita forse due volte nella vita, quando si mette su casa, e poi a metà del cammino: è un test sui consumi e sull'ottimismo nel futuro. Importante più che un cambio dell'auto: oggi l'ambiente diventa un po' un living, rispecchia nuove abitudini, racconta di nuovi stili familiari. Alla Scavolini di Pesaro sono ormai degli esperti della socio- economia della cucina: guidati da un fiuto infallibile, da un uso della pubblicità che non lesina mezzi, e da una storia di oltre cinquant'anni dietro le spalle. "La più amata dagli italiani," il tormentone che li ha accompagnati dagli anni Settanta, quando scelsero Raffaella Carrà come testimonial, seguita poi da Loredana Cuccarini, si è trasformato in realtà: Scavolini ha conquistato nel 1984 e tuttora detiene il primato tra le industrie del settore con 200 milioni di fatturato, e il settimo posto nella classifica dei 20 produttori di mobili made in Italy. Chi ha creato tutto questo è un operai settantaquattrenne, Valter Scavolini, che ancora oggi, da presidente del gruppo, tutto vede, tutto segue, tutto decide. È lui che a 19 anni, quindi nel 1961 degli albori del boom economico, con il mestiere di falegname in mano e un prestito di 400 mila lire del padre, avvia l'attività.

«Penso che una persona debba proprio nascere con la stoffa dell'imprenditore», ha detto in occasione del cinquantesimo compleanno dell'azienda, ma adesso ammette: «quando siamo partiti noi non c'era niente. Oggi è tutto più complicato». È vero però che in quel di Pesaro, dove la tradizione del mobilere è stata così forte, molti sono scomparsi, e sopravvivere e prosperare non è stato un destino a portata di tutti. Scavolini sì. Con quale ricetta ce l'ha fatta? Scorrendo la sua storia, si incontrano tutti gli ingredienti di quella favola bella che ha visto l'Italia contadina evolvere in paese industriale, dando vita a quei "distretti produttivi" che per un po' l'hanno trasformata in una locomotiva. Genitori a mezzadria – e quindi imprenditori anche loro – che investono la buonuscita in un'attività commerciale, e in quella avventura che il figlio piccolo smania di avviare. Una impresa artigianale all'inizio, con le macchine acquistate con le cambiali, a cui si aggrega dopo poco anche il fratello maggiore, Elvino, anche lui con lo stesso mestiere tra le mani ma destinato a tenere i conti. «All'inizio facevano mobili tipo credenze o, come si diceva allora, buffet», racconta Valter: rigorosamente legno, piedini torniti, colonnine a sorreggere le alzate con gli sportelli, gusto rustico-tradizionale. «Poi abbiamo visto che il mercato era interessato a un nuovo tipo di cucina, quella componibile, basata cioè su moduli coordinati. E ci siamo buttati». Nasce la "Svedese", piedini in metallo e linee geometriche, si adotta il laminato, e si sposa il modello della cucina americana, ma temperato all'italiana. È la prima di una lunga serie di modelli (oggi sono un centinaio, con migliaia di varianti personalizzate) che portano al successo l'azienda. Che infatti si ingrandisce, sceglie una nuova sede in un terreno a dieci chilometri da Pesaro, Montelabate, solo perché lì il prezzo al metro quadro non è proibitivo, e mette le radici di quello che oggi è il polo italiano della produzione di cucine. Ma in quella favola c'è anche altro. C'è, per esempio, il legame del clan familiare, custodito e preservato anche grazie al fatto che i due fratelli Scavolini hanno sposato due sorelle, e che entrambi hanno avuto quattro figli, talmente in armonia da decidere collettivamente di mettere oggi alla guida dell'azienda la più piccola, Fabiana, 45 anni, figlia di Valter. In azienda lavora suo fratello Gianmarco, e i due cugini Alberto (che si occupa della Ernestomeda, acquisita nel 1996 per un segmento alto di consumatori), ed Emanuela. Ma, ben sapendo, come ricorda Fabiana, che le aziende familiari italiane che sopravvivono alla prima generazione sono il 30%, e quelle che superano il passaggio della seconda solo il 13%, gli Scavolini si

la Repubblica

**3 mesi a 19.99€**  
e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa >

Mercati	Materie prime	Titoli di stato	
FTSE MIB			16.434,52 +1,22%
FTSE 100			6.781,38 +0,61%
DAX 30			10.261,59 +0,33%
CAC 40			4.384,56 +0,90%
SWISS MARKET			8.125,80 +0,55%
DOW JONES			18.352,05 -0,02%
NASDAQ			5.166,25 +0,13%
HANG SENG			22.168,35 +1,54%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

**CONVERTI**

**1 EUR = 1,11 USD**

tvzap la social TV Segui su Facebook

STASERA IN TV

**Rai 1** 21:30 - 23:35  
**La principessa Sissi**

**Rai 2** 21:15 - 22:50  
**Le regole del delitto perfetto - Stagione 1 - Ep. 13 - 14**

**Rai 3** 21:10 - 23:40  
**Il sospetto - Stagione 2 - Ep. 3**

**Rai 4** 21:10 - 23:30  
**Fantozzi**

Guida Tv completa >